



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

novembre 2025

2025

25



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 25 - novembre 2025

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana.

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

I redattori di questo documento sono: Michele Cascarano (coordinatore), Lorenzo Angeloni, Sara Cecchetti, Petra Degasperì, Andrea Locatelli, Francesca Modena, Silvia Spadafora e Giacomo Ziglio.
Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Lorenzo Angeloni e Isabella Martinelli.

© Banca d'Italia, 2025

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Trento

Piazza Vittoria, 6 – 38122 Trento

Telefono

+39 0461 212111

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 22 ottobre 2025, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	7
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari	10
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	12
Il mercato del lavoro	12
Il reddito e i consumi	13
L'indebitamento delle famiglie	14
4. Il mercato del credito	16
I finanziamenti e la qualità del credito	16
La raccolta e il risparmio finanziario	18
Appendice statistica	21

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Il quadro macroeconomico. – Nel primo semestre del 2025 l'attività economica nelle province autonome di Trento e di Bolzano ha continuato a espandersi in misura lieve, in linea con il Paese. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto in termini reali sarebbe cresciuto dello 0,7 per cento in Trentino e dello 0,5 in Alto Adige (fig. 1.1) rispetto al primo semestre dello scorso anno. Sull'andamento ha inciso il contesto di elevata incertezza: al contenuto aumento dei consumi, sostenuti in parte dalla favorevole dinamica del reddito reale, si sono contrapposte la debolezza degli investimenti e, per il Trentino, la flessione della domanda estera.

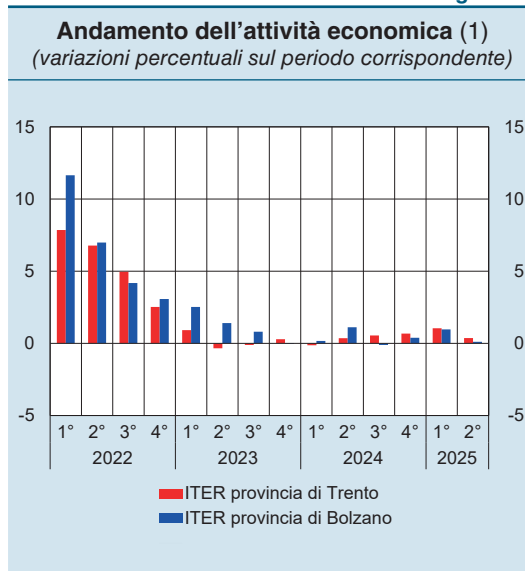
Le imprese. – Nel primo semestre del 2025, l'attività del settore industriale si è indebolita. I fatturati delle imprese manifatturiere si sono contratti in Trentino e sono rimasti pressoché invariati in Alto Adige. Il calo dell'export verso i principali partner commerciali europei ha inciso soprattutto in provincia di Trento; in quella di Bolzano le vendite verso gli Stati Uniti sono aumentate sensibilmente in relazione all'anticipazione degli acquisti in vista dei nuovi dazi.

Il settore delle costruzioni ha registrato una lieve crescita in Trentino e alcuni segnali di fiacchezza in Alto Adige. Gli investimenti pubblici degli enti locali nell'ambito del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e gli interventi infrastrutturali legati alle Olimpiadi invernali del 2026 hanno continuato a fornire uno stimolo per il comparto. Il mercato immobiliare trentino si è rafforzato; in quello altoatesino si è interrotta la flessione che si osservava alla fine dello scorso anno.

In entrambe le province è proseguita l'espansione dell'attività nel terziario: i servizi commerciali e quelli di alloggio e ristorazione hanno beneficiato dell'ulteriore incremento delle presenze turistiche. La crescita ha riguardato in misura più accentuata la componente straniera, in particolare da Europa orientale, Stati Uniti e Paesi Bassi, che hanno compensato la flessione dei turisti provenienti dalla Germania.

L'accumulazione di capitale è stata contenuta in entrambe le province: in trentino le imprese industriali hanno rivisto al ribasso i propri piani di investimento mentre quelle dei servizi li hanno revisionati al rialzo; in Alto Adige le aziende hanno mantenuto sostanzialmente invariati i propri piani. La redditività, pur mantenendosi

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Camera di commercio di Trento, Ufficio osservazione mercato del lavoro di Bolzano.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2022. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

su livelli soddisfacenti per larga parte delle imprese, ha risentito della debolezza del quadro congiunturale, in particolare in provincia di Trento. La liquidità detenuta presso le banche si è ridotta per le aziende trentine ed è lievemente aumentata per quelle altoatesine. La domanda di finanziamenti è tornata a crescere moderatamente, sostenuta dall'ulteriore riduzione del costo del credito: rispetto alla fine dello scorso anno, si è attenuato il calo dei prestiti bancari alle imprese trentine e sono tornati a crescere i finanziamenti a quelle altoatesine, trainati soprattutto dalle aziende operanti nei servizi turistici e da quelle di maggiori dimensioni.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Il numero di occupati residenti è cresciuto in provincia di Trento e si è lievemente ridotto in quella di Bolzano, mantenendosi tuttavia su livelli elevati: alla flessione nella manifattura si è contrapposta la crescita nei servizi e, in Trentino, nelle costruzioni. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, portandosi su valori prossimi al 2 per cento in entrambe le province.

Il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a crescere in termini reali in Trentino, sostenuto anche dal positivo andamento del mercato del lavoro, ed è rimasto stabile in Alto Adige. Anche i consumi hanno registrato un lieve incremento, più marcato in provincia di Trento.

La crescita dei prestiti alle famiglie da banche e società finanziarie si è intensificata specialmente in Trentino, sospinta dall'espansione sia dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia del credito al consumo.

Il mercato del credito. – In Trentino la flessione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario si è attenuata: alla riduzione dei prestiti delle banche con sede fuori regione si è accompagnata la sostanziale stabilità dei finanziamenti degli intermediari locali. In Alto Adige il credito è tornato a espandersi, trainato esclusivamente dagli intermediari extra regionali, mentre per le banche locali si è pressoché arrestata la contrazione in atto dal 2023.

La qualità del credito è rimasta stabile, mantenendosi su livelli elevati. I depositi del settore privato non finanziario sono rimasti pressoché invariati: alla crescita di quelli delle famiglie si è contrapposto il modesto calo di quelli delle imprese. È proseguita la crescita del valore complessivo dei titoli a custodia delle famiglie.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nel primo semestre del 2025 l'attività del settore industriale si è indebolita. Secondo i dati delle Camere di commercio locali, in Trentino il comparto manifatturiero ha evidenziato una contrazione del volume d'affari pari a circa il 2 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, proseguendo la dinamica negativa in atto dal 2023; la flessione è stata particolarmente diffusa tra le imprese con oltre dieci addetti, in ragione del calo delle loro vendite all'estero. In Alto Adige, il saldo tra la quota delle aziende manifatturiere che prevedono un incremento dei ricavi nominali nell'esercizio in corso e quella di coloro che ne indicano una diminuzione è risultato appena positivo, in linea con il dato del 2024, risentendo della debolezza evidenziata dalle imprese di minore dimensione; all'incertezza sui mercati internazionali, si è accompagnata una fiacca domanda interna.

Tali andamenti trovano conferma nei dati del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel)¹ della Banca d'Italia condotto su un campione di aziende con più di 20 addetti, pur con alcune differenze tra le due province. In quella di Trento la quota delle imprese dell'industria in senso stretto che hanno registrato una contrazione del fatturato nei primi nove mesi del 2025, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha superato di oltre 20 punti percentuali quella di coloro che ne hanno indicato un aumento; il saldo negativo è risultato particolarmente ampio per le imprese maggiormente esposte sui mercati internazionali. In provincia di Bolzano i risultati della rilevazione indicano una complessiva stabilità dei fatturati, con andamenti delle vendite più favorevoli per le aziende di maggiore dimensione.

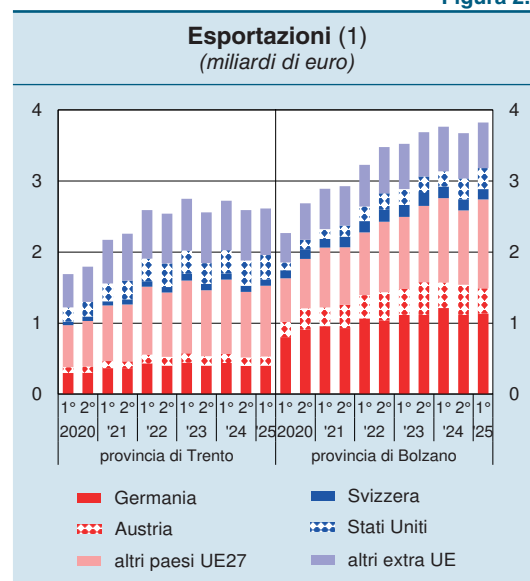
Le prospettive dell'industria per lo scorcio dell'anno e il primo trimestre del 2026 sono complessivamente positive: secondo i dati di Sondtel, il saldo tra la quota delle imprese che prevedono un aumento del fatturato e quella di coloro che ne anticipano un calo nei prossimi sei mesi è prossimo a un quinto del totale in entrambe le province. Pur in un quadro di generale tenuta, l'indagine evidenzia prospettive meno favorevoli per le imprese esportatrici della provincia di Trento.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2025 le esportazioni trentine a prezzi correnti si sono ridotte del 4,0 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2024 (fig. 2.1), a fronte di un incremento del 2,1 per cento a livello nazionale. La flessione, riconducibile principalmente al calo delle vendite di mezzi di trasporto, è stata solo in parte compensata dalla crescita dell'export di macchinari e apparecchi e di prodotti agricoli e alimentari (tav. a2.1). Al calo registrato verso i principali mercati di destinazione dell'area dell'euro – in particolare Germania e Francia – si è parzialmente contrapposta la decisa espansione dei flussi diretti verso gli Stati Uniti (tav. a2.2), anche per effetto dell'anticipazione degli acquisti in vista dell'entrata in vigore di più alti dazi (cfr. *Bollettino economico*, 4, 2025).

¹ L'indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi è stata condotta nei mesi di settembre e ottobre 2025 su un campione di 125 imprese con almeno 20 addetti e con sede in regione (83 aziende industriali, di cui 36 in Trentino e 47 in Alto Adige, e 42 dei servizi, di cui 19 in Trentino e 23 in Alto Adige).

Nello stesso periodo, il valore delle esportazioni altoatesine è cresciuto dell'1,6 per cento rispetto al primo semestre del 2024. L'andamento favorevole delle vendite di beni agricoli e dell'industria alimentare si è accompagnato a un aumento considerevole delle esportazioni di mezzi di trasporto; a tale crescita si è contrapposto un marcato calo per gli apparecchi elettrici (tav. a2.3). Come in provincia di Trento, anche in quella di Bolzano si è registrata una riduzione delle esportazioni verso i principali paesi dell'area dell'euro; si osserva tuttavia un significativo incremento dei flussi altoatesini diretti verso gli altri Stati membri dell'Unione europea, in particolare verso la Romania. Le esportazioni verso i paesi extra UE sono aumentate di quasi l'8 per cento, riflettendo l'incremento dei flussi diretti verso gli Stati Uniti (tav. a2.4).

Figura 2.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Il grafico riporta in rosso il valore delle esportazioni da ciascuna provincia verso l'Unione europea, distinguendo tra Germania, Austria e i restanti paesi membri dell'UE, e in blu verso l'extra UE, distinguendo tra Svizzera, USA e il resto del mondo.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre del 2025 l'attività del settore delle costruzioni ha mostrato una lieve crescita in Trentino e alcuni segnali di debolezza in Alto Adige. I dati forniti dalle Casse edili locali indicano un aumento di circa il 2 per cento del numero di ore lavorate in ciascuna provincia rispetto ai primi sei mesi del 2024. Al contempo, le rilevazioni della Camera di commercio di Trento segnalano un incremento di circa l'8 per cento dei fatturati delle imprese di costruzione nel primo semestre dell'anno. Dai dati della Camera di commercio di Bolzano emerge, invece, un saldo negativo per circa 10 punti tra la quota delle imprese edili che indicano un aumento dei ricavi nell'anno in corso e quella di coloro che ne segnalano un calo (era positivo per 10 punti nel 2024); la riduzione è ascrivibile alle imprese di minori dimensioni.

L'attività nelle costruzioni è stata in parte sostenuta dalla spesa per investimenti delle amministrazioni locali che ha continuato a crescere in connessione anche con l'attuazione delle opere previste dal PNRR e dalle Olimpiadi invernali del 2026. Secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), nel primo semestre gli investimenti in opere pubbliche sono aumentati di poco meno del 25 per cento in entrambe le province, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto attiene alla realizzazione del PNRR, fino a luglio 2025 (ultimo dato disponibile) sono state bandite gare per opere pubbliche finanziate dal Piano e da realizzare nelle due province per un valore complessivo di 310 milioni in Trentino e di 279 milioni in Alto Adige², di cui rispettivamente l'83 e il 95 per cento è stato aggiudicato (84 per cento

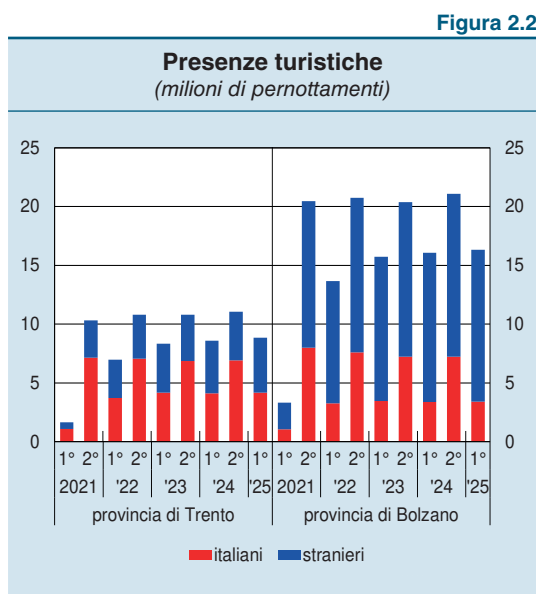
² Elaborazioni su dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e del portale Italia Domani, realizzato dal Consiglio dei ministri per il monitoraggio del PNRR. Il valore complessivo delle gare può differire da quello pubblicato in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2025 anche per effetto dell'ordinario aggiornamento delle fonti riguardante i progetti inclusi nel perimetro del Piano.

per il Nord del Paese e l'Italia). Secondo nostre elaborazioni su dati CNCE EdilConnect, tra novembre 2021 e luglio 2025 nelle due province sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 70 e al 56 per cento delle gare aggiudicate (poco meno del 57 per cento per la macroarea di confronto e l'Italia).

Sulla base dei dati dei Libri fondiari provinciali, nel primo semestre del 2025, in Trentino si è rafforzata la crescita del mercato immobiliare e in Alto Adige si è interrotta la flessione che si osservava alla fine dello scorso anno. Secondo nostre stime basate su dati OMI e Istat, nel primo semestre è proseguito l'aumento delle quotazioni degli immobili a uso residenziale, cresciute di oltre il 3 per cento in provincia di Trento e del 7 per cento in quella di Bolzano, rispetto al corrispondente periodo del 2024 (4,2 nella media del Paese).

I servizi privati non finanziari. – L'attività del settore terziario ha mostrato un andamento complessivamente favorevole. Secondo i dati dell'indagine Sondtel della Banca d'Italia nei primi tre trimestri dell'anno in corso i fatturati delle imprese dei servizi sono cresciuti in entrambe le province, rispetto allo stesso periodo del 2024. Tale evidenza trova riscontro nei dati forniti dai locali enti camerali, che indicano una crescita dei fatturati del comparto dei trasporti, delle attività commerciali, dei servizi alle imprese e – sulla base di dati disponibili per la sola provincia di Bolzano – di quelli ricettivi.

I servizi commerciali e quelli di alloggio e ristorazione hanno beneficiato dell'ulteriore incremento dei flussi turistici. Nel primo semestre dell'anno i pernottamenti sono aumentati del 3,1 per cento in Trentino e dell'1,6 per cento in Alto Adige, rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente (fig. 2.2 e tav. a2.5). L'espansione ha riguardato sia i turisti italiani, tornati a crescere in entrambe le province, sia quelli provenienti dall'estero, che hanno segnato un incremento più marcato. Il rallentamento dell'economia tedesca si è riflesso in un calo delle presenze turistiche dalla Germania, più che compensato dall'incremento riportato da altri paesi, particolarmente dell'Europa orientale (Polonia e Repubblica Ceca) e, in Alto Adige, dagli Stati Uniti e dai Paesi Bassi.



Fonte: Istituto di statistica della provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della provincia autonoma di Bolzano.

I dati più recenti relativi al periodo tra maggio e agosto (primi quattro mesi della stagione estiva) segnalano un aumento delle presenze di circa il 4 per cento in Trentino e il 3 per cento in Alto Adige, rispetto al corrispondente periodo del 2024; in entrambi i territori l'incremento è stato sostanzialmente analogo tra la componente italiana e quella straniera.

Secondo le indicazioni prospettiche tratte dall'indagine Sondtel, gli imprenditori del settore terziario prefigurano un ulteriore aumento del valore delle vendite negli ultimi mesi del 2025 e nel primo trimestre del 2026.

Gli investimenti. – L'accumulazione di capitale è stata contenuta in entrambe le province. Secondo i dati tratti dall'indagine Sondtel della Banca d'Italia, i piani annuali di investimento formulati all'inizio del 2025 dalle imprese industriali, improntati all'invarianza in entrambe le province (cfr. il capitolo 2 in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2025), sono stati rivisti al ribasso dagli operatori trentini, mentre sono stati sostanzialmente confermati da quelli altoatesini. Relativamente ai servizi, per i quali l'accumulazione di capitale era complessivamente caratterizzata da stabilità, le imprese hanno segnalato una revisione al rialzo dei propri piani in provincia di Trento a fronte della loro conferma in quella di Bolzano.

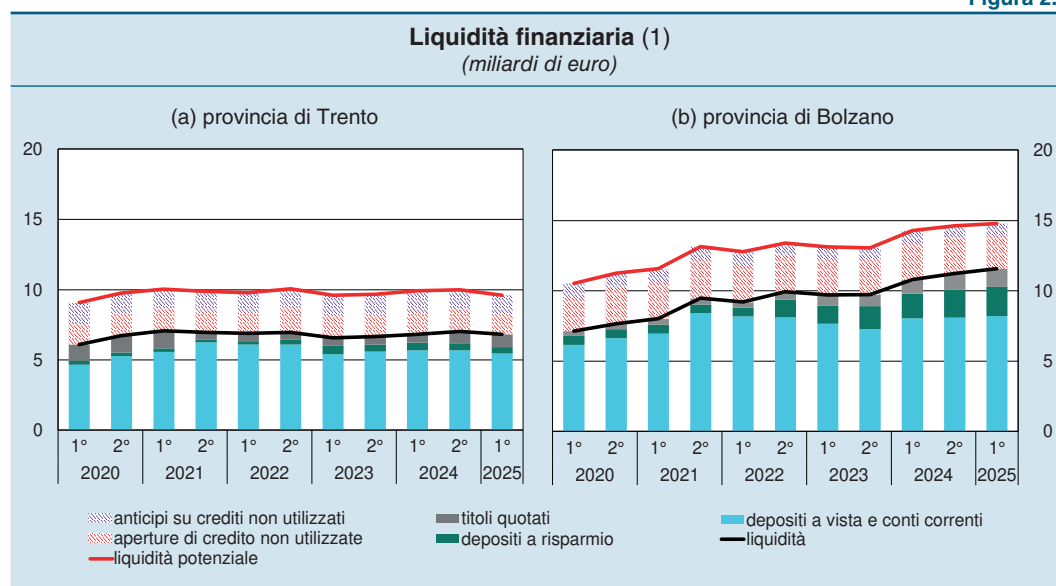
Nelle previsioni per il 2026 desunte dai dati Sondtel, il saldo tra le attese di aumento e di riduzione degli investimenti per il complesso delle imprese rilevate è moderatamente positivo in Trentino e sostanzialmente nullo in Alto Adige, con segnali più favorevoli tra quelle del terziario di entrambi i territori.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari

Secondo i dati delle Camere di commercio locali, la quota delle imprese che ritengono la propria redditività almeno soddisfacente è diminuita di circa 2,5 punti in provincia di Trento (all'86 per cento) rispetto alla fine del 2024, riflettendo il calo evidenziato tra le imprese fino a 50 addetti, mentre è rimasta sostanzialmente invariata in quella di Bolzano, su valori appena inferiori all'88 per cento.

La liquidità delle imprese trentine si è ridotta rispetto alla fine dell'anno scorso, collocandosi su valori prossimi a quelli di dicembre 2023 (fig. 2.3). In Alto Adige le disponibilità liquide hanno registrato un ulteriore lieve aumento rispetto a dicembre 2024.

Figura 2.3



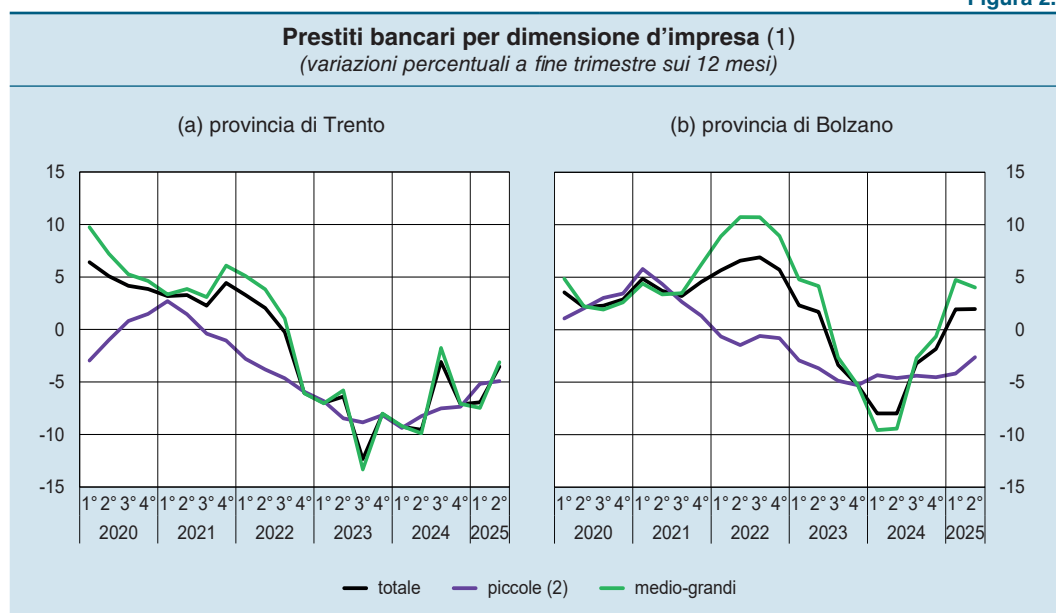
Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) La liquidità si compone dei depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari. La liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e autoliquidanti.

Nell'anno in corso si è attenuata la contrazione del credito bancario erogato alle imprese trentine (-3,5 per cento alla fine del primo semestre, dal -7,1 di dicembre 2024; tav. a2.6). La flessione ha riguardato tutti i settori di attività economica (fig. 2.4.a), risultando più marcata per le imprese di minore dimensione e per quelle delle costruzioni, del commercio e dei servizi professionali.

In Alto Adige i prestiti concessi alle imprese hanno ripreso a crescere nel complesso (2,0 per cento a giugno 2025 da -1,8 a dicembre dello scorso anno); sono stati sostenuti in particolare dai servizi connessi al turismo, e dalle imprese di maggiori dimensioni, a fronte di un calo per le imprese della manifattura e per le piccole (fig. 2.4.b).

Figura 2.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. — (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

In agosto, dati provvisori segnalano la ripresa dei prestiti al settore produttivo trentino, trainata dall'espansione dei finanziamenti ai servizi; la crescita del credito alle imprese altoatesine sarebbe proseguita su ritmi analoghi a quelli osservati nel mese di giugno (cfr. il paragrafo: *I prestiti bancari* del capitolo 4).

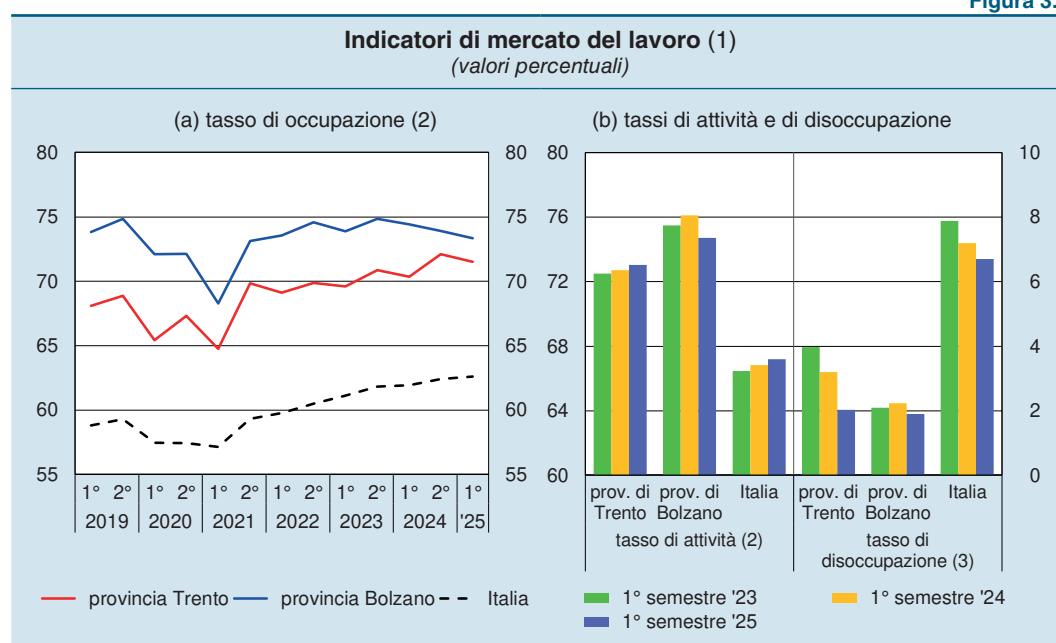
È proseguita la trasmissione del calo dei tassi ufficiali al costo del credito alle società non finanziarie (cfr. *Bollettino economico*, 4, 2025): rispetto a dicembre 2024 il tasso medio applicato ai finanziamenti per esigenze di liquidità si è ridotto nel secondo trimestre dell'anno di mezzo punto percentuale in Trentino (al 4,6 per cento) e di quasi un punto in Alto Adige (al 4,9), confermandosi su un livello inferiore alla media del Paese (5,2 per cento; tav. a4.5). I tassi di interesse sui prestiti collegati a esigenze di investimento sono scesi al 4,1 per cento in provincia di Trento e al 4,2 in quella di Bolzano (4,3 in Italia).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, nella media del primo semestre dell'anno in corso il numero di occupati residenti è aumentato del 2,5 per cento in provincia di Trento nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.1; 1,4 in Italia) ed è diminuito dello 0,9 per cento in provincia di Bolzano. In entrambe le province, a fronte della crescita nei servizi e, in Trentino, nelle costruzioni, si è registrato un andamento negativo nella manifattura. Il tasso di occupazione, riferito alla popolazione fra i 15 e i 64 anni, è cresciuto di 1,2 punti percentuali in Trentino (al 71,5 per cento; fig. 3.1.a) e si è ridotto di 1,1 punti in Alto Adige, confermandosi tuttavia su livelli elevati (73,3 per cento; 62,6 in Italia).

Figura 3.1



Fonte: Istat, RFL.

(1) Medie di dati trimestrali. – (2) Riferito alla popolazione tra 15 e 64 anni. – (3) Riferito alla popolazione fra i 15 e i 74 anni. Scala di destra.

Secondo i dati dell'Osservatorio sul Precariato dell'INPS, la domanda di lavoro nel settore privato ha continuato a espandersi in entrambe le province. Nel primo semestre del 2025 in provincia di Trento sono stati creati circa 4.000 posti di lavoro al netto delle cessazioni (erano poco più di 3.000 nella prima parte del 2024) e circa 6.900 in quella di Bolzano (da poco meno di 6.000; tav. a3.2). In regione al saldo positivo hanno contribuito soprattutto i servizi privati, che rappresentano circa i due terzi del totale, e le costruzioni.

Secondo i dati dell'INPS, nei primi sei mesi del 2025 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni in provincia di Trento sono quasi raddoppiate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, portandosi a 1,2 milioni (tav. a3.3); vi ha contribuito soprattutto l'incremento nell'industria meccanica. In provincia di Bolzano sono rimaste sostanzialmente stabili mantenendosi di poco superiori al milione. In termini di occupati equivalenti, le ore di CIG autorizzate corrispondevano allo 0,7 per cento dell'occupazione

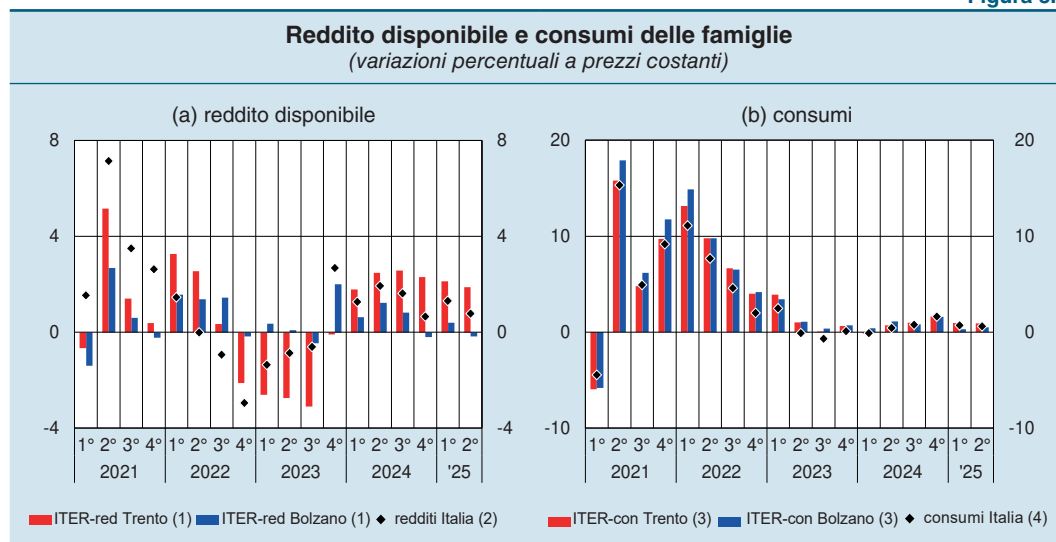
dipendente in provincia di Trento e allo 0,6 in quella di Bolzano, valori significativamente inferiori a quello del Paese (1,9). Le ore autorizzate a valere sui fondi di solidarietà in regione sono aumentate, attestandosi nei primi sei mesi dell'anno a circa 94.000.

Nella media del primo semestre in provincia di Trento il tasso di attività, riferito alla popolazione fra i 15 e i 64 anni, è lievemente aumentato al 73,0 per cento (67,2 in Italia); in connessione con il miglioramento del quadro occupazionale è diminuito il tasso di disoccupazione, che si è attestato su valori particolarmente bassi (2,0 per cento; 6,7 in Italia; fig. 3.1.b e tav. a3.1). In provincia di Bolzano il tasso di attività si è ridotto (-1,4 punti percentuali), pur mantenendosi su livelli elevati (74,7 per cento) e il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito all'1,9 per cento.

Il reddito e i consumi

Nel primo semestre del 2025 è proseguita la crescita del reddito, soprattutto in provincia di Trento, dove è stata sospinta anche dal buon andamento dell'occupazione (cfr. il paragrafo: *L'occupazione*). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'indicatore del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red) è aumentato del 4,0 per cento a valori correnti per i nuclei familiari trentini e del 2,1 per cento per quelli altoatesini, sostanzialmente in linea con la media del 2024 (3,0 nella media nazionale). In termini reali, nei primi sei mesi di quest'anno l'indicatore ITER-red ha mostrato un aumento in provincia di Trento (2,0 per cento; 1,0 in Italia) e una stabilità in quella di Bolzano (fig. 3.2.a), risentendo di un andamento dei prezzi più sostenuto rispetto alla media dell'anno precedente.

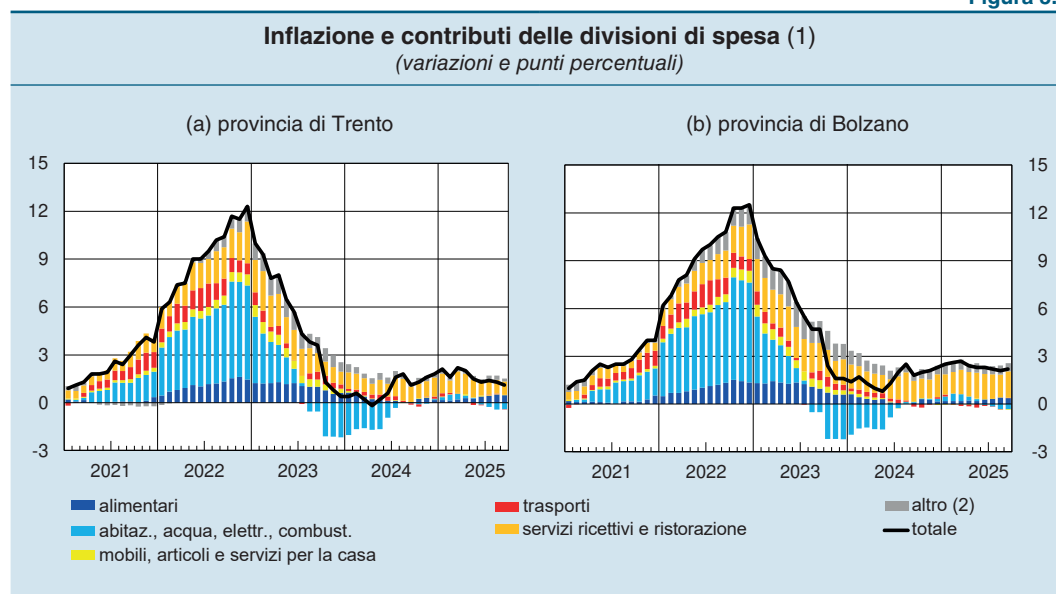
Figura 3.2



Dopo la crescita registrata a fine 2024, l'inflazione si è stabilizzata nei mesi più recenti. A settembre, la variazione dei prezzi sui dodici mesi, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è risultata pari all'1,1 per cento in Trentino e al 2,2 in Alto Adige (fig. 3.3; 1,6 in Italia). In entrambe le province

l'aumento è stato trainato dai rincari dei beni alimentari e dei servizi, in particolare quelli ricettivi e della ristorazione. Nello stesso mese, l'inflazione di fondo, ovvero al netto delle componenti più volatili, è risultata pari all'1,7 per cento in provincia di Trento e al 2,9 per cento in quella di Bolzano (2,0 in Italia).

Figura 3.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*.

(1) Variazione sui 12 mesi del NIC. I pesi dei beni nei panieri sono definiti dall'Istat con riferimento all'intera regione Trentino-Alto Adige, e sono quindi gli stessi per le due province autonome. I dati relativi ai prezzi dei beni sono riferiti ai soli comuni capoluoghi di provincia con l'eccezione di quelli inerenti i servizi ricettivi e di ristorazione, relativi invece alle intere province. – (2) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

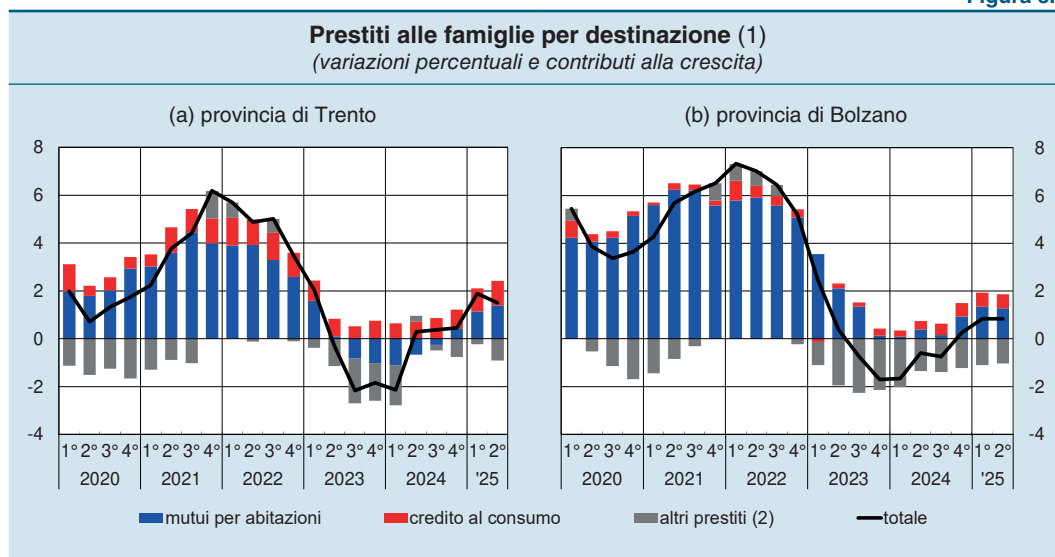
La spesa delle famiglie a valori costanti è aumentata, secondo l'indicatore ITER-con, dell'1,0 per cento in provincia di Trento e dello 0,4 in quella di Bolzano rispetto al primo semestre dello scorso anno (0,7 in Italia; fig. 3.2.b). Tra le principali voci di spesa in beni durevoli, le immatricolazioni di autovetture da parte di privati sono diminuite del 7,1 per cento in provincia di Trento e dell'1,4 per cento in quella di Bolzano nei primi nove mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2024, secondo i dati dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri (UNRAE).

L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre del 2025 si è intensificata la ripresa dei prestiti alle famiglie consumatrici avviatasi a fine 2024, soprattutto in provincia di Trento. A giugno la crescita rispetto ai dodici mesi precedenti è stata dell'1,5 per cento in Trentino e dello 0,8 in Alto Adige (0,5 e 0,3 per cento, rispettivamente, a dicembre 2024; fig. 3.4 e tav. a3.4). Vi ha contribuito l'incremento sia dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia del credito al consumo, specialmente in Trentino.

Il credito al consumo ha continuato a espandersi in entrambe le province a ritmi superiori al 6 per cento. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono aumentati del 2,0 per cento in Trentino (da 0,7 alla fine dell'anno precedente) e dell'1,7 per cento in Alto Adige (dall'1,3), anche in ragione della riduzione del costo del debito.

Figura 3.4

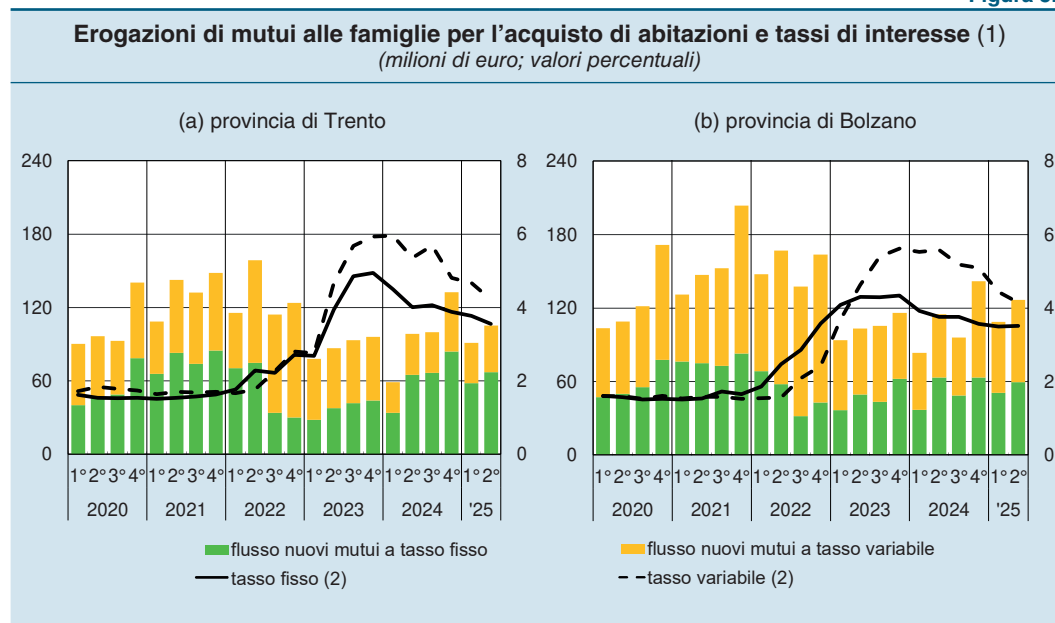


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sui 12 mesi per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo.

Nel secondo trimestre del 2025 i tassi di interesse sui nuovi mutui sono scesi al 3,8 per cento in provincia di Trento (dal 4,3 di dicembre 2024; fig. 3.5 e tav. a4.5) e al 3,7 per cento in quella di Bolzano (dal 3,9). Nel primo semestre le nuove erogazioni sono aumentate nel confronto con lo stesso periodo del 2024, soprattutto nella componente a tasso fisso in Trentino e in quella a tasso variabile in Alto Adige.

Figura 3.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

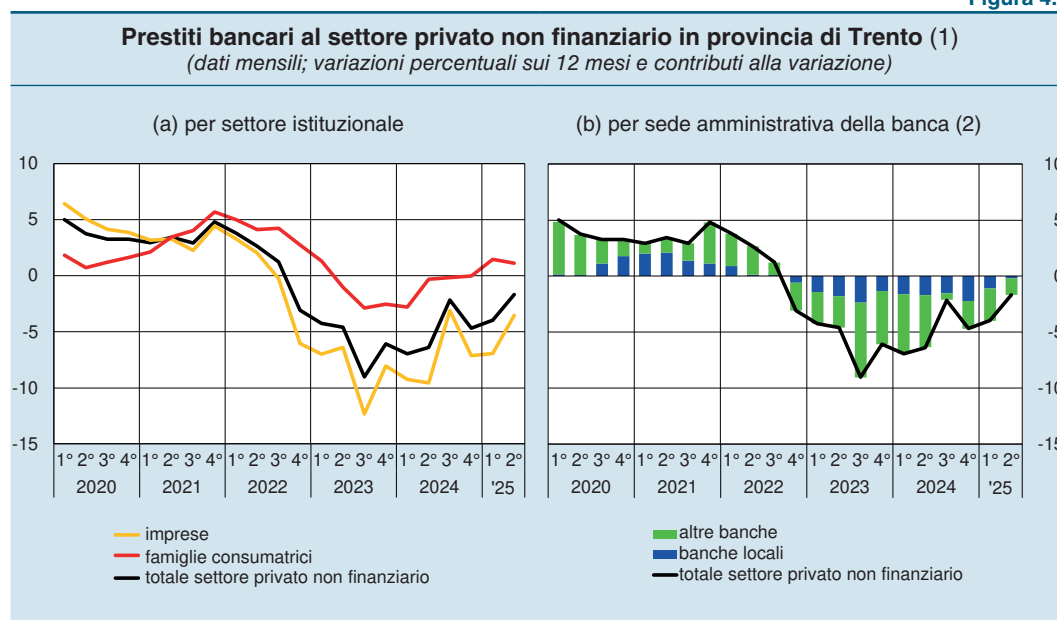
(1) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) Asse di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel corso del primo semestre del 2025 in provincia di Trento si è sensibilmente attenuato il calo dei prestiti bancari al settore privato non finanziario: a giugno i finanziamenti alle imprese e alle famiglie consumatrici si sono ridotti dell'1,7 per cento su base annua (-4,7 a dicembre 2024; +1,1 in Italia a giugno 2025; fig. 4.1.a e tav. a4.1). Alla dinamica hanno contribuito la ripresa dei prestiti alle famiglie e la più contenuta flessione di quelli alle imprese. Alla riduzione dei prestiti delle banche con sede fuori regione si è accompagnata la sostanziale stabilità dei finanziamenti degli intermediari locali (fig. 4.1.b) che alla fine di giugno detenevano poco più della metà dei prestiti al settore privato non finanziario.

Figura 4.1



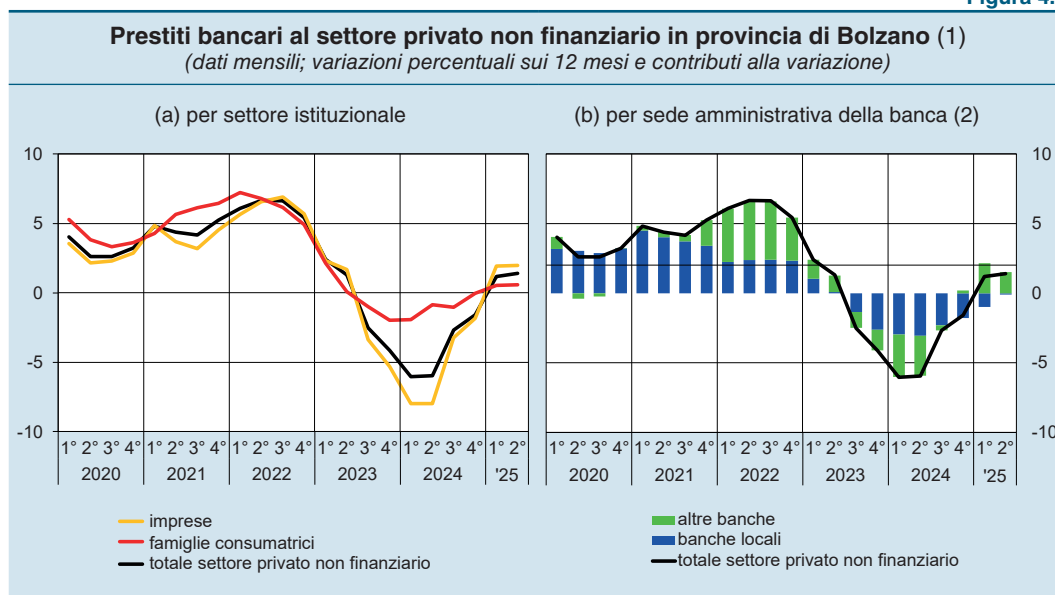
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Variazioni percentuali sulla fine del periodo corrispondente per il settore privato non finanziario e contributi percentuali alla crescita per sede amministrativa delle banche. L'aggregato banche locali comprendere le BCC e le altre banche con sede in regione operanti in provincia.

Dati ancora provvisori relativi ai mesi estivi indicano una ripresa del credito, sostenuta sia dal proseguimento della crescita dei prestiti alle famiglie sia dall'espansione dei finanziamenti alle imprese di maggiori dimensioni.

In provincia di Bolzano è tornato ad aumentare il credito erogato dalle banche al settore privato non finanziario (1,4 per cento a giugno, dal -1,6 di dicembre 2024; fig. 4.2.a e tav. a4.1), sospinto soprattutto dai prestiti alle imprese. La crescita ha riguardato esclusivamente gli intermediari extra regionali (fig. 4.2.b), mentre per le banche locali si è pressoché arrestata la contrazione in atto dal 2023. A giugno 2025 la quota di mercato delle banche locali sui prestiti al settore privato non finanziario si è mantenuta prossima al 75 per cento.

Figura 4.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Variazioni percentuali sulla fine del periodo corrispondente per il settore privato non finanziario e contributi percentuali alla crescita per sede amministrativa delle banche. L'aggregato banche locali comprendere le BCC e le altre banche con sede in regione operanti in provincia.

Dati provvisori disponibili fino al mese di agosto evidenziano un'ulteriore espansione del credito a famiglie e imprese.

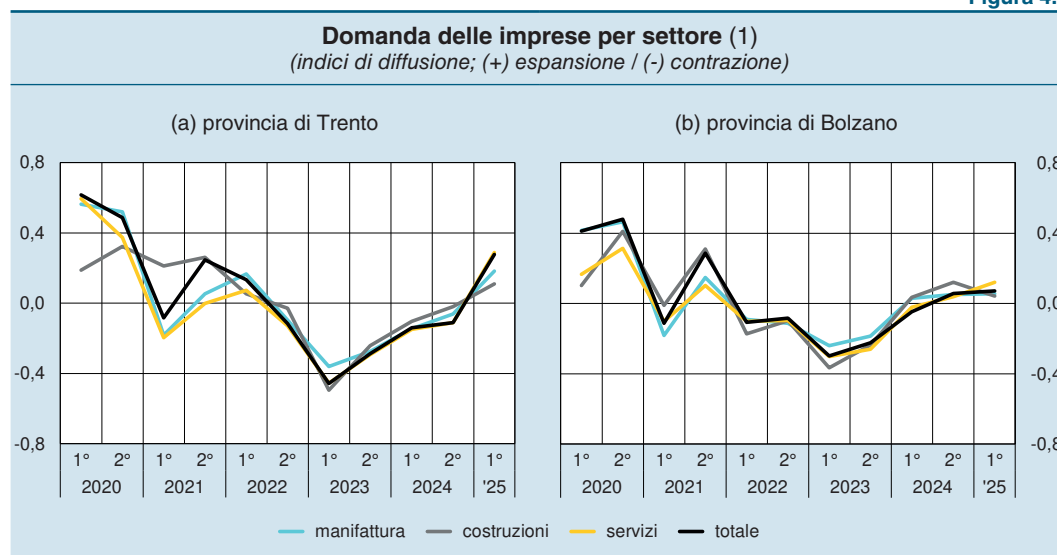
La domanda e l'offerta di credito. – Sulla base delle risposte fornite dalle principali banche che operano nelle due province autonome intervistate ad agosto del 2025 nell'ambito della *Regional Bank Lending Survey* (RBLS), nel primo semestre dell'anno la domanda di credito da parte delle imprese è cresciuta (fig. 4.3), soprattutto per il settore dei servizi, sia in Trentino sia in Alto Adige. Nel complesso i criteri di offerta sui prestiti alle imprese non hanno registrato variazioni di rilievo e sono rimasti improntati alla prudenza: alla diminuzione degli spread medi si è contrapposto l'irrigidimento delle condizioni applicate ai prenditori più rischiosi.

A fronte di politiche di offerta sostanzialmente stabili, le richieste di finanziamento da parte delle famiglie sono tornate a crescere, sia per i mutui sia per il credito al consumo.

La qualità del credito. – La capacità di rimborso dei prestiti di banche e società finanziarie da parte della clientela residente nelle province di Trento e di Bolzano è rimasta stabile. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai prestiti *in bonis* (tasso di deterioramento) è rimasto pressoché invariato sia in Trentino (0,5 per cento; tav. a4.2) sia in Alto Adige (1,1 per cento), su valori inferiori a quello medio nazionale (1,2 per cento). Al lordo delle rettifiche di valore, l'incidenza delle partite deteriorate sul totale dei finanziamenti è lievemente diminuita, collocandosi a fine giugno 2025 al 2,7 per cento in Trentino e al 3,1 in Alto Adige (2,9 in Italia; tav. a4.3). Tali percentuali sono risultate più elevate per

gli intermediari con sede in regione (3,7 e 3,8 per cento rispettivamente in Trentino e in Alto Adige a fine giugno).

Figura 4.3



Fonte: RBLS.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei 2 semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese nelle province. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese: valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda. Valori positivi indicano un'espansione della domanda di credito, valori negativi una flessione della domanda.

Anche la rischiosità prospettica dei crediti bancari alle imprese si è mantenuta invariata. Il rapporto annualizzato fra il flusso trimestrale di nuovi prestiti che presentavano ritardi nei rimborsi e i prestiti *in bonis* in essere alla fine del periodo (tasso di ingresso in *arrears*), calcolato nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2025, è lievemente diminuito, collocandosi al di sotto dello 0,5 per cento in entrambe le province (su livelli inferiori rispetto alla media nazionale). L'indicatore evidenzia una rischiosità prospettica più elevata per le imprese di minore dimensione; a livello settoriale il tasso di ingresso in *arrears* è stato maggiore per le imprese dei servizi in provincia di Trento e per quelle delle costruzioni in provincia di Bolzano.

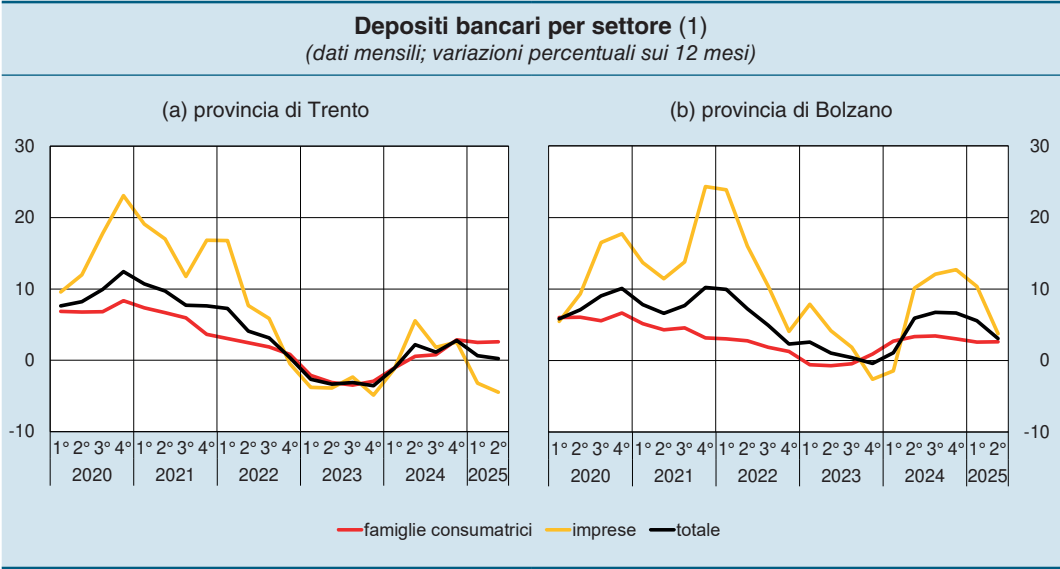
La raccolta e il risparmio finanziario

Alla fine di giugno di quest'anno i depositi bancari del settore privato non finanziario sono rimasti pressoché invariati in provincia di Trento (0,2 per cento; fig. 4.4 e tav. a4.4), dove alla crescita dei depositi delle famiglie si è contrapposto il calo di quelli delle imprese. Sono invece aumentati in provincia di Bolzano (3,1 per cento), sia per le famiglie sia per le imprese. In entrambe le province tali dinamiche hanno riguardato sia i depositi in conto corrente sia quelli con durata prestabilita.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche è ulteriormente aumentato sia in provincia di Trento (10,5 per cento) sia in quella di Bolzano (17,1 per cento). Alla crescita, che ha interessato tutte le principali

tipologie di titoli, hanno contribuito in misura maggiore le quote di partecipazione a organismi di investimento collettivo del risparmio, in ragione dell'aumento sia delle quantità sia delle quotazioni.

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati comprendono i pronti contro termine passivi.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore	22
”	a2.2	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	23
”	a2.3	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore	24
”	a2.4	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	25
”	a2.5	Movimento turistico	26
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	27

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	28
”	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	29
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà	30
”	a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	31

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	32
”	a4.2	Tasso di deterioramento del credito	33
”	a4.3	Crediti bancari deteriorati	34
”	a4.4	Risparmio finanziario	35
”	a4.5	Tassi di interesse bancari	36

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	95	-4,4	17,0	40	-15,1	-32,4
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	5	1,8	6,6	11	50,2	196,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	484	3,9	3,9	207	7,2	4,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	80	-8,2	-5,4	41	-19,4	20,9
Pelli, accessori e calzature	55	10,3	-8,4	34	-20,4	16,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	244	2,0	-7,4	234	26,1	-4,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	17,9	32,2	9	25,1	136,0
Sostanze e prodotti chimici	199	-1,0	-1,6	144	-3,8	-15,0
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	24	-5,3	-19,3	6	69,6	-19,3
Gomma, materie plast., minerali non metal.	111	-7,0	-15,3	106	-3,0	-8,1
Metalli di base e prodotti in metallo	170	-10,1	-5,9	144	-3,0	7,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	30	-9,3	-7,1	68	-23,2	-8,1
Apparecchi elettrici	102	20,0	4,0	65	-22,6	19,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	599	3,5	4,3	155	-11,7	-4,9
Mezzi di trasporto	281	-7,7	-22,6	320	-0,1	-19,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	85	4,5	-12,9	60	2,6	-1,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	7	37,4	-1,8	24	7,9	-4,8
Prodotti delle altre attività	40	8,3	-9,8	42	13,9	-2,0
Totale	2.615	0,1	-4,0	1.710	-1,2	-6,0

Fonte: Istat.

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Paesi UE (1)	1.529	-0,4	-5,1	1.356	-0,8	-5,5
Area dell'euro	1.274	-1,1	-5,6	1.191	0,0	-6,1
di cui: Austria	128	-5,7	-0,5	126	-14,5	-3,5
Francia	246	-2,3	-11,3	315	15,9	-14,0
Germania	401	-0,9	-8,9	339	-4,9	-8,5
Altri paesi UE	255	3,4	-2,9	165	-5,8	-0,9
Paesi extra UE	1.086	0,7	-2,4	354	-2,9	-7,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	49	-11,7	-7,9	16	-15,8	17,7
Altri paesi europei	345	-0,3	2,0	72	-6,4	-18,0
di cui: Regno Unito	215	4,5	-0,2	27	1,6	14,9
Svizzera	82	-5,1	-5,9	27	3,3	10,9
America settentrionale	375	7,0	5,1	25	23,9	11,1
di cui: Stati Uniti	346	9,8	5,1	24	23,4	12,5
America centro-meridionale	53	4,0	-31,7	70	124,5	-13,8
Asia	181	-4,1	-7,3	163	-21,5	-5,1
di cui: Cina	30	-27,6	-25,0	79	-34,2	-2,9
EDA (2)	37	-6,4	11,6	17	-23,5	-3,5
Altri paesi extra UE	82	-2,7	-9,9	8	-33,7	12,3
Totale	2.615	0,1	-4,0	1.710	-1,2	-6,0

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	547	14,5	18,1	188	36,9	24,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	14	17,3	8,1	34	46,6	-0,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	640	5,2	5,8	524	11,7	-7,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	74	0,3	-1,2	169	1,5	4,7
Pelli, accessori e calzature	45	-9,0	22,9	157	3,1	22,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	118	-6,0	4,5	207	15,4	4,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	4	58,2	8,7	11	38,3	8,0
Sostanze e prodotti chimici	48	-12,7	25,1	155	6,9	11,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	3	-30,1	-6,9	8	24,0	-2,0
Gomma, materie plast., minerali non metal.	141	0,0	5,3	221	13,9	1,4
Metalli di base e prodotti in metallo	439	3,3	-5,4	507	2,1	1,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	89	18,7	20,6	135	28,1	-27,5
Apparecchi elettrici	489	14,5	-39,8	235	-6,3	-17,5
Macchinari e apparecchi n.c.a.	498	-9,0	0,6	369	-8,4	0,4
Mezzi di trasporto	513	-8,0	81,4	200	-1,7	-7,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	91	-4,0	4,5	131	-1,0	1,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	19	-21,7	4,0	26	-17,7	-5,8
Prodotti delle altre attività	51	50,7	9,9	117	-6,8	-4,9
Totale	3.823	3,2	1,6	3.395	5,1	-1,6

Fonte: Istat.

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Paesi UE (1)	2.742	4,0	-0,7	3.019	7,6	-3,5
Area dell'euro	2.226	2,9	-6,0	2.676	5,7	-1,5
<i>di cui:</i> Austria	357	-5,4	0,0	680	-12,7	5,6
Francia	208	24,3	-21,0	154	59,0	-2,8
Germania	1.134	4,4	-6,6	1.244	0,9	-8,0
Altri paesi UE	516	10,9	31,4	343	23,8	-17,0
Paesi extra UE	1.081	1,2	7,8	376	-13,9	16,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	40	-21,4	-1,2	6	-40,5	-1,3
Altri paesi europei	308	-3,0	-8,6	65	18,0	6,4
<i>di cui:</i> Regno Unito	104	17,5	-14,7	13	8,1	15,0
Svizzera	148	-10,7	-7,9	28	12,0	-15,1
America settentrionale	319	14,1	27,7	33	9,2	-12,5
<i>di cui:</i> Stati Uniti	292	12,6	35,8	31	21,7	-17,1
America centro-meridionale	77	-24,5	29,1	37	-9,3	56,4
Asia	268	3,3	4,7	222	-23,4	20,7
<i>di cui:</i> Cina	34	-0,8	-21,6	112	-26,5	3,5
EDA (2)	50	-24,3	1,5	32	7,5	35,0
Altri paesi extra UE	68	13,3	16,1	12	2,2	41,4
Totale	3.823	3,2	1,6	3.395	5,1	-1,6

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2023	3,4	16,9	8,4	2,4	15,9	7,7
2024	-0,8	6,9	2,3	-0,1	6,3	2,6
2025 – 1° sem.	2,1	5,1	3,5	1,7	4,4	3,1
Provincia di Bolzano						
2023	0,0	9,7	6,4	-1,6	8,0	5,0
2024	-1,5	5,7	3,4	-0,8	4,4	2,9
2025 – 1° sem.	3,4	3,2	3,3	1,1	1,7	1,6

Fonte: Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano			
	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (2)	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2023	-4,2	-8,5	-6,4	-8,0	5,0	-4,7	-5,8	-5,3
Mar. 2024	-4,5	-12,2	-8,0	-9,3	-4,1	-6,4	-7,6	-8,0
Giu. 2024	-2,2	-12,6	-8,3	-9,6	-7,3	-4,9	-7,1	-8,0
Set. 2024	-1,4	-11,5	-4,6	-3,1	-8,7	-2,1	-1,2	-3,2
Dic. 2024	-2,4	-12,6	-8,8	-7,1	-13,4	-3,3	0,8	-1,8
Mar. 2025	-1,6	-9,5	-10,5	-6,9	-8,1	-0,1	4,8	1,9
Giu. 2025	-1,7	-5,6	-5,4	-3,5	-13,2	-1,6	5,5	2,0
Ago 2025 (3)	-3,0	-4,5	2,6	1,3	-14,2	-4,2	5,4	2,0
Consistenze di fine periodo								
Ago 2025 (3)	2.146	642	5.311	9.410	1.820	1.416	10.217	16.350

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2023, rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Totale	Posizione professionale		Genere						
		Dipendenti	Indipendenti	Maschi	Femmine					
Provincia di Trento										
2022	2,5	2,3	3,2	2,4	2,6	-20,0	1,4	69,5	3,8	72,3
2023	0,9	-0,1	5,2	0,4	1,4	-0,1	0,8	70,2	3,8	73,0
2024	2,0	2,4	0,7	1,9	2,2	-26,6	1,0	71,2	2,7	73,3
2024 – 1° trim.	2,3	0,5	10,0	2,1	2,5	-34,9	0,6	69,7	2,9	71,9
2° trim.	0,5	-0,4	4,1	0,3	0,7	1,8	0,5	70,9	3,5	73,5
3° trim.	2,1	3,4	-2,9	3,0	0,9	-18,4	1,5	72,9	2,3	74,6
4° trim.	3,4	6,1	-6,6	2,1	5,0	-46,6	1,3	71,3	2,2	73,0
2025 – 1° trim.	3,6	4,8	-1,1	3,3	4,0	-41,5	2,3	71,6	1,7	72,8
2° trim.	1,4	1,7	0,2	1,4	1,5	-31,3	0,3	71,4	2,4	73,2
Provincia di Bolzano										
2022	5,4	4,0	10,2	3,0	8,3	-38,2	3,7	74,1	2,3	75,8
2023	-0,3	4,4	-15,7	-0,2	-0,4	-14,4	-0,6	74,4	2,0	75,9
2024	-0,6	1,9	-10,4	-0,6	-0,5	-1,0	-0,6	74,2	2,0	75,7
2024 – 1° trim.	0,4	3,6	-11,3	1,2	-0,4	-3,0	0,3	74,8	2,8	76,9
2° trim.	-0,9	2,5	-14,6	-0,5	-1,3	28,4	-0,5	74,0	1,6	75,3
3° trim.	-0,1	1,6	-7,6	-0,9	0,8	-49,5	-0,9	75,5	0,8	76,2
4° trim.	-1,6	-0,2	-7,8	-1,9	-1,3	22,9	-1,1	72,3	2,5	74,2
2025 – 1° trim.	-2,3	-2,2	-2,8	-1,1	-3,7	-23,1	-2,9	72,6	2,2	74,2
2° trim.	0,6	0,6	0,5	2,0	-1,0	-3,4	0,5	74,0	1,6	75,2

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° sem 2023	1° sem 2024	1° sem 2025	1° sem 2024	1° sem 2025	1° sem 2023	1° sem 2024	1° sem 2025
Provincia di Trento								
Totale contratti	57.124	55.603	56.164	-2,7	1,0	5.347	3.162	4.078
Età								
Fino a 29 anni	22.135	21.838	22.502	-1,3	3,0	3.621	2.796	3.180
30-50 anni	23.812	22.260	21.701	-6,5	-2,5	1.887	607	858
51 anni e oltre	11.177	11.505	11.961	2,9	4,0	-161	-241	40
Genere								
Femmine	28.143	27.125	27.187	-3,6	0,2	2.232	1.548	1.589
Maschi	28.981	28.478	28.977	-1,7	1,8	3.115	1.614	2.489
Nazionalità								
Italiani	37.129	35.487	35.765	-4,4	0,8	1.990	1.058	1.782
Stranieri	19.995	20.116	20.399	0,6	1,4	3.357	2.104	2.296
Provincia di Bolzano								
Totale contratti	66.670	66.211	68.932	-0,7	4,1	7.458	5.995	6.857
Età								
Fino a 29 anni	23.595	23.186	24.622	-1,7	6,2	3.177	2.448	3.254
30-50 anni	28.633	28.148	28.733	-1,7	2,1	3.243	2.727	3.073
51 anni e oltre	14.442	14.877	15.577	3,0	4,7	1.038	820	530
Genere								
Femmine	31.194	31.041	31.488	-0,5	1,4	3.996	3.200	3.081
Maschi	35.476	35.170	37.444	-0,9	6,5	3.462	2.795	3.776
Nazionalità								
Italiani	38.496	37.369	38.225	-2,9	2,3	2.240	1.488	1.750
Stranieri	28.174	28.842	30.707	2,4	6,5	5.218	4.507	5.107

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen.- ago. 2024	Gen.- ago. 2025	Gen.- ago. 2024	Gen.- ago. 2025	Gen.- ago. 2024	Gen.- ago. 2025
Provincia di Trento						
Agricoltura	..	–	–	–	..	..
Industria in senso stretto	479	720	21	279	500	998
Edilizia	179	188	–	–	179	188
Trasporti e comunicazioni	–	5	–	–	–	5
Commercio	–	–	1	–	1	–
Totale	658	912	22	279	680	1.191
Provincia di Bolzano						
Agricoltura	–	–	–	–	–	–
Industria in senso stretto	419	358	96	81	514	439
Edilizia	569	572	–	–	569	572
Trasporti e comunicazioni	–	12	–	14	–	27
Commercio	–	–	7	7	7	7
Totale	988	942	102	103	1.091	1.045
Trentino-Alto Adige						
Fondi di solidarietà (1)					13	94

Fonte: INPS.

(1) Il dato è disponibile a livello regionale.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2025 (2)
	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025	
Provincia di Trento					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-1,5	0,7	1,7	2,0	69,1
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	5,3	5,1	6,4	6,7	16,1
Banche	1,2	2,5	4,6	5,4	11,5
Società finanziarie	18,2	12,4	11,5	10,3	4,6
Altri prestiti (3)					
Banche	-8,6	-4,6	-1,5	-5,7	14,8
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	-1,8	0,5	1,9	1,5	100,0
Provincia di Bolzano					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	0,2	1,3	1,8	1,7	75,0
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	3,2	6,0	6,3	6,2	10,1
Banche	0,6	3,6	4,0	4,5	7,7
Società finanziarie	12,2	14,5	14,2	11,7	2,5
Altri prestiti (3)					
Banche	-11,3	-7,2	-6,7	-6,5	14,8
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	-1,7	0,3	0,8	0,8	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Provincia di Trento									
Dic. 2023	11,1	-1,3	-6,1	-8,0	-8,0	-8,1	-8,3	-2,5	-5,8
Mar. 2024	6,3	-25,6	-6,9	-9,3	-9,2	-9,4	-8,7	-2,8	-7,7
Giu. 2024	13,4	-38,6	-6,4	-9,6	-9,9	-8,2	-6,3	-0,3	-7,5
Set. 2024	-11,1	-46,0	-2,2	-3,1	-1,8	-7,5	-6,3	-0,2	-4,0
Dic. 2024	-20,4	-55,1	-4,7	-7,1	-7,1	-7,4	-5,3	0,0	-6,8
Mar. 2025	-17,6	-50,1	-4,0	-6,9	-7,5	-5,2	-3,0	1,5	-5,5
Giu. 2025	-23,3	-32,9	-1,7	-3,5	-3,1	-4,9	-2,9	1,1	-2,6
Ago. 2025 (5)	-19,3	-58,5	1,5	1,3	3,2	-4,8	-2,5	1,7	-0,3
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Ago. 2025 (5)	116	287	16.028	9.434	7.263	2.171	1.140	6.511	16.430
Provincia di Bolzano									
Dic. 2023	-6,9	4,9	-4,1	-5,3	-5,3	-5,3	-4,7	-2,0	-3,9
Mar. 2024	-7,1	4,2	-6,1	-8,0	-9,6	-4,3	-4,8	-1,9	-5,8
Giu. 2024	-6,9	5,4	-6,0	-8,0	-9,4	-4,6	-4,4	-0,8	-5,6
Set. 2024	-10,9	-1,2	-2,7	-3,2	-2,7	-4,4	-3,6	-1,0	-2,8
Dic. 2024	-9,4	-9,4	-1,6	-1,8	-0,7	-4,5	-3,9	0,0	-2,0
Mar. 2025	-7,7	-9,7	1,2	1,9	4,7	-4,2	-3,4	0,6	0,6
Giu. 2025	-5,0	-13,0	1,4	2,0	4,0	-2,6	-2,4	0,6	0,8
Ago. 2025 (5)	0,2	-1,9	1,6	2,0	4,0	-2,6	-1,5	1,3	1,5
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Ago. 2025 (5)	477	760	23.710	16.494	11.614	4.880	2.666	7.102	24.948

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Provincia di Trento								
Dic. 2023	0,0	1,4	2,2	1,5	0,7	1,8	0,4	1,0
Mar. 2024	0,0	1,2	2,3	0,8	0,5	1,7	0,5	0,9
Giu. 2024	0,0	1,1	2,4	0,7	0,5	1,7	0,5	0,9
Set. 2024	0,0	1,1	2,5	0,8	0,6	1,3	0,5	0,9
Dic. 2024	0,0	0,4	0,5	0,5	0,4	1,1	0,5	0,5
Mar. 2025	0,9	0,5	0,3	0,5	0,6	1,2	0,5	0,5
Giu. 2025	0,9	0,5	0,4	0,5	0,7	1,0	0,4	0,5
Provincia di Bolzano								
Dic. 2023	0,0	1,2	1,4	2,1	1,1	1,7	0,7	1,0
Mar. 2024	0,0	1,3	1,5	2,0	1,1	1,7	0,8	1,1
Giu. 2024	0,0	1,4	1,6	2,2	1,2	1,4	0,7	1,2
Set. 2024	0,0	1,5	1,5	2,2	1,4	1,5	0,7	1,2
Dic. 2024	0,0	1,3	1,2	2,6	1,1	1,7	0,6	1,1
Mar. 2025	0,0	1,2	1,5	2,4	1,0	1,6	0,5	1,0
Giu. 2025	0,0	1,4	1,8	1,4	1,4	1,6	0,5	1,1

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Crediti bancari deteriorati (1)
(valori percentuali e milioni di euro; dati di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (3)
			di cui: imprese piccole (2)		
Provincia di Trento					
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2023	1,4	4,1	8,6	1,9	3,2
Dic. 2024	1,1	3,7	7,5	1,7	2,8
Giu. 2025	1,1	3,5	7,4	1,6	2,7
Consistenze di fine periodo					
Giu. 2025	3	337	162	108	449
Provincia di Bolzano					
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2023	0,3	4,8	5,9	1,6	3,6
Dic. 2024	0,1	4,3	5,8	1,7	3,3
Giu. 2025	0,3	3,9	5,2	1,6	3,1
Consistenze di fine periodo					
Giu. 2025	2	667	261	111	781

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2025	Variazioni		Giu. 2025	Variazioni		Giu. 2025	Variazioni	
		Dic. 2024	Giu. 2025		Dic. 2024	Dic. 2025		Dic. 2024	Giu. 2025
Provincia di Trento									
Depositi (2)	13.312	2,9	2,6	6.153	2,6	-4,5	19.466	2,8	0,2
di cui: in conto corrente	10.213	-0,2	2,8	5.463	1,6	-4,0	15.676	0,4	0,3
depositi a risparmio (3)	3.097	14,9	2,0	690	11,2	-8,0	3.788	14,2	0,1
Titoli a custodia (4)	8.212	15,6	10,5	1.494	34,8	43,7	9.706	18,0	14,5
di cui: titoli di Stato italiani	3.256	13,8	5,7	483	133,9	100,1	3.740	22,8	12,6
obbl. bancarie ital.	426	19,9	9,0	224	23,9	34,3	650	21,2	16,6
altre obbligazioni	428	12,6	6,7	122	-4,8	-10,6	549	8,2	2,3
azioni	886	12,1	15,7	194	-8,9	0,1	1.079	7,4	12,6
quote di OICR (5)	3.207	18,4	15,2	468	13,8	56,0	3.675	18,0	19,2
Provincia di Bolzano									
Depositi (2)	16.060	3,1	2,6	10.532	12,7	3,8	26.592	6,7	3,1
di cui: in conto corrente	10.032	0,5	4,8	8.199	11,3	1,9	18.231	5,1	3,5
depositi a risparmio (3)	6.026	7,4	-0,8	2.332	18,2	11,0	8.358	10,1	2,2
Titoli a custodia (4)	10.261	20,7	17,1	1.824	36,3	35,8	12.085	22,7	19,6
di cui: titoli di Stato italiani	1.675	21,2	15,7	369	40,5	20,5	2.044	24,2	16,6
obbl. bancarie ital.	421	36,9	20,1	237	42,1	78,7	658	38,3	36,2
altre obbligazioni	511	15,5	22,4	162	38,5	65,4	673	19,8	30,6
azioni	1.677	8,5	12,8	392	24,4	24,3	2.069	11,1	14,9
quote di OICR (5)	5.965	23,5	18,0	657	39,4	36,5	6.622	24,8	19,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

VOCI	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano			
	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)								
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	6,20	5,18	5,03	4,62	6,43	5,86	5,26	4,89
di cui: attività manifatturiere	5,78	4,80	4,69	4,40	5,54	4,94	4,40	3,94
costruzioni	7,40	6,50	6,45	6,26	6,81	6,19	5,63	5,34
servizi	6,30	5,24	5,27	4,73	6,76	6,23	5,53	5,09
Imprese medio-grandi	5,83	4,85	4,70	4,28	6,21	5,64	5,07	4,70
Imprese piccole (2)	9,01	8,00	7,70	7,63	8,33	7,89	7,03	6,68
TAE sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)								
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	5,39	4,65	4,48	4,10	5,63	4,99	4,42	4,16
TAE sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)								
Famiglie consumatrici	5,45	4,25	4,14	3,80	5,06	3,92	3,72	3,67
Tassi passivi sui depositi a vista (5)								
Totale imprese	1,16	1,04	0,82	0,71	1,32	1,28	0,96	0,82
Famiglie consumatrici	0,42	0,30	0,25	0,21	0,66	0,53	0,44	0,36

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.